

# Antonio Eccher

FUNZIONARIO DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO

Nato a Traversetolo (Pr), un ridente Comune della pedemontana parmense nel marzo del 1953, comincia a muovere i 'primi passi' nella P.A. già da bambino frequentando in alcuni pomeriggi il locale Comune dove il padre è stato impiegato, sino al 1970, con mansioni di tenuta del Bilancio mentre la madre, dopo una gioventù passata in Francia come emigrante, ed un passaggio di qualche anno a Roma, ha lavorato come impiegata al Ministero degli Esteri durante gli anni della guerra per poi rientrare a Traversetolo.

La vita 'pubblica' vera e propria di Antonio Eccher inizia nel gennaio 1976, assunto dal Comune di Traversetolo, dopo prova concorsuale, come 'portiere, centralinista, custode', 3<sup>a</sup> qualifica funzionale. Per un anno e mezzo ha svolto quel lavoro e in quegli anni è nato anche il suo interesse per le materie sindacali (si voleva che si facesse straordinario senza pagarlo: per cui l'Eccher intraprese la sua prima vertenza).

Dopo un anno e mezzo, la prima esperienza come 'applicato', 4<sup>o</sup> q.f., in un Comune della montagna parmense. Un piccolo Comune dove pochi erano gli addetti e dove si doveva fare di tutto, dalla ragioneria ai tributi, dal personale ai Servizi Demografici e comunque si dovevano garantire le sostituzioni. In quel periodo il dr. Eccher vince due concorsi: uno appunto per quel Comune e un altro per un Comune della Bassa Parmense (lungo il Po): scelse la montagna per evitare la nebbia.

Nel frattempo aveva messo su famiglia ed era nata Alessandra, oggi dipendente della Azienda Sanitaria Locale di Parma. Anche per questo ha interrotto (purtroppo, dice spesso) gli studi di giurisprudenza dopo 4 esami sostenuti. Si è 'rifatto' culturalmente con la figlia

'piccola', laureata in Psicologia clinica all'università di Padova ed ora in tirocinio formativo presso l'Ospedale di Parma.

Nel gennaio 1979 Antonio Eccher torna nel Comune di Traversetolo e svolge funzioni di addetto allo Stato Civile (anche la moglie Daniela faceva e fa tuttora quel lavoro nel Comune di residenza). Nel precedente Comune, fra gli altri contenuti, Antonio Eccher aveva imparato a 'fare gli stipendi' (allora rigorosamente a mano: matita, gomma e addizionatrice). Saputo ciò, l'addetta agli stipendi del Comune di Traversetolo gli propose di



---

continuare a svolgere detta attività anche presso il nuovo Ente ed Antonio, di buon grado, lo fece (... pagavano lo straordinario) per 'arrotondare' il magro stipendio.

Coinvolto in tutte le prime applicazioni contrattuali (il d.P.R. 191/78, il d.P.R. 810/80 e anche il d.P.R. 347/83) Antonio Eccher si 'specializza' in tecnica contrattuale: da qui il suo approccio sindacale, avvenuto nella Cisl, in particolare nella categoria degli Enti Locali, della quale diviene dirigente andando in aspettativa nell'autunno del 1981. All'interno di quella Categoria sindacale, nelle sue varie articolazioni, percorre molte tappe che lo portano ad essere eletto prima alla segreteria generale provinciale per 11 anni, poi a quella regionale per altri 7, sino al 2000, quando la categoria nazionale lo chiama a Roma come supporto al Settore di Contrattazione Nazionale per i contratti seguiti dal Settore AA.LL. (personale di comparto, Dirigenza, segretari comunali, FICEI, Federcasa, Federculture). In quel periodo segue e partecipa alle trattative presso l'Aran, ANCI, ecc. Viene anche incaricato dalla Segreteria Nazionale, di 'seguire' la contrattazione integrativa del Comune di Milano.

Antonio Eccher resta a Roma sino al maggio 2002, quando decide di rientrare (dopo oltre 21 anni di aspettativa sindacale) 'in servizio attivo': accoglie la richiesta di *part-time* presso la Comunità Montana di Langhirano,

che intendeva far partire il 'Servizio associato di personale' per gli 8 comuni di competenza. Nel frattempo inizia a svolgere una parallela attività formativa, soprattutto calibrata sulla tematica della 'Contrattazione Integrativa' e sulle tematiche di personale dei Comuni.

Proprio questa attività professionale lo ha portato a conoscere Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po), vale a dire l'Ente della sua attuale occupazione, dove è transitato nel dicembre 2004 venendo addetto al servizio personale.

Nell'aprile 2006 (al rientro a tempo pieno) è stato incaricato di Posizione Organizzativa (sempre confermata nel tempo) e dal 1° novembre 2009 è stato incaricato di una Alta Professionalità, ai sensi contrattuali.

Si può senza dubbio affermare che la volontà ferrea e le capacità professionali di Antonio Eccher gli hanno consentito, in oltre 34 anni di servizio, di accumulare tanta e differenziata esperienza professionale, affrontata con entusiasmo, sorretto da una filosofia di vita che non nasconde mai, affermando "*sono ottimista di natura, mi piace impegnarmi sul lavoro (nel senso che qualunque cosa mi appresto a fare, l'obiettivo è quello di farlo al meglio), non mi arrabbio (quasi) mai e perché alla fine tutto ciò ha portato ad ottenere importanti risultati per me e per la mia famiglia*".